Anno XIV N. 217 — Edizione della sera — Giovedì 7 Agosto 1879

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1081

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in città Centesimi cinque
» » fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 agosto.

Malgrado che il *Diritto*, giornale ufficioso del gabinetto Cairoli, abbia negata la sussistenza della Circolare Villa ai Prefetti, coll'ordine di sorvegliare i promotori di dimostrazioni, vi sono altri giornali che persistono nel *confermare l'esistenza* di quel documento, provocando nello stesso tempo il governo a pubblicarlo nella *Gazzetta Ufficiale*.

Non c'è fumo senza arrosto, dicevamo l'altro giorno a proposito di questa Circolare: se ne gridano tanto anche i fogli di sinistra, vuol dire che qualche cosa c'è: abbiamo quindi registrato la smentita del *Diritto* con una certa diffidenza, della quale non siamo pentiti, e che ancora ci resta nello stomaco.

Ma, secondo le notizie di alcuno, vi sarebbe un boccone ancora più amaro da digerire, a proposito di questa Circolare. Si va dicendo, e qui stentiamo a credere davvero, che il ministro abbia deciso di fare quel passo, in seguito a pressioni più o meno gentili venute da qualche parte.

La sola supposizione di questo fatto *è assai grave*: occorrerebbe quindi che il governo si affrettasse a distruggerla in modo perentorio e tale da toglier via ogni dubbio. Ciò si otterrebbe con una dichiarazione precisa nel solo organo che abbia il governo per dare autenticità ai suoi atti, nella *Gazzetta Ufficiale*, mentre i cosidetti ufficiosi, ci duole il dirlo, colla elasticità di frasi, che hanno adottato, non offrono più, come si direbbe, piena prova, nè quando affermano, nè allor che negano.

**

Si parla con insistenza di un'altra Circolare mandata dal Cairoli ai Gabinetti di Parigi e di Londra per spiegare le intenzioni e la condotta del governo italiano nella questione ellenica.

In mezzo a tante voci contradditorie, che hanno fatto il giro della stampa su questo argomento, se la Circolare invero esiste, siamo naturalmente curiosissimi di conoscerne il tenore. Siamo cioè curiosi di sapere quanto ci sia di vero nell'accusa che il governo italiano *facesse nella questione* greca una politica bifronte, per mantenersi a cavallo del fosso rispetto alla Francia e all'Inghilterra. Dicevasi che le platoniche dichiarazioni di filellenismo erano fatte per contentare la prima, mentre il progetto di delimitazione mostrato dal De Gubernatis a lord Paget dovea servire per appagare le *riserve* del gabinetto britannico.

Intanto viene oggi a notizia che la Francia non insiste più per la cessione di Jannina alla Grecia, decisione, che cadrebbe sulla politica del governo italiano come il cacio sui maccheroni. Esso potrebbe dir sempre alla Grecia: «Io avrei voluto darvi anche più di Jannina; ma l'Inghilterra, senza parlare della Turchia, vi si oppone, la Francia vi rinunzia: non parliamo dell'Austria, che aspira a *Salonicco: che poteva io fare da sola?*»

E così si salva la capra e i cavoli: le simpatie filelleniche sono la capra: qualche maligno vorrebbe che i cavoli siano i poveri greci, che restano salvati dal pericolo di gettarsi in qualche pericolosa avventura, per restare poi da tutti abbandonati.

CORRIERE DEI BAGNI

RECOARO

(CORRISP. DEL "GIORNALE DI PADOVA")

Recoaro 5 agosto 1879.

«Oggi mattina il movimento di questa popolazione patriotica è ancora più vivo; è un continuo crescendo, quanto più si approssima il sospirato arrivo della graziosa Sovrana, della Regina Margherita.

È ormai certo che verrà pure il Principino di Napoli.

Giunsero sessanta Reali Carabinieri, fra i quali 24 a cavallo: si aspettano pure altri soldati, bersaglieri o linea.

L'affluenza dei forestieri aumenta sempre più, e molti, che avean finita la cura, si trattengono per l'occasione dell'arrivo Augusto.

Stasera, nel caffè dello Stabilimento, abbiamo concerto di flauto, dato dalla vostra concittadina MARIA BIANCHINI, della cui abilità distintissima il vostro giornale ha parlato più volte. Io vi andrò sicuramente, perchè, oltre il divertimento, sento come un debito d'incoraggiare gli artisti compatrioti, e particolarmente una signorina.»

— Colla posta di questa mattina, 7, il nostro corrispondente ci ha fatto pervenire il Manifesto pubblicato ieri dall'egregio Sindaco di Recoaro per annunziare l'arrivo di Sua Maestà:

MUNICIPIO DI RECOARO

Recoaresi

Il fausto avvenimento da tanti giorni sospirato sta per compiersi.

S. M. MARGHERITA DI SAVOIA nostra amata **REGINA** con **S. A. R. IL PRINCIPE DI NAPOLI** arriveranno a Recoaro oggi per fermarvi dimora di parecchi giorni.

Al difetto di splendidi festeggiamenti, che le modeste condizioni nostre non comportano di poter apprestare agli OSPITI augusti, suppliremo con la semplice esultante accoglienza inspirata dai nostri vivissimi sentimenti di devozione, di affetto e riconoscenza verso la gloriosa Dinastia che ha redento l'Italia.

Recoaresi

Onoriamo nell'augusta nostra REGINA il simbolo d'ogni più eletto e gentile sentimento, la degna Compagna del RE prode e leale che sta a salvaguardia della libertà e grandezza della patria; salutiamo nel giovinetto PRINCIPE *una cara speranza d'Italia*.

Recoaro, 6 Agosto 1879.

Il Sindaco
TRETTENERO

TASSE O LAVORO?

Con questo titolo un buon periodico, *Patto di fratellanza*, molto diffuso tra gli operai, pone un gravissimo quesito.

È gravoso a tutti i poveri operai e contadini pagare il pane e la polenta un soldo di più alla libbra; ma se guadagnassero un paio di soldi di più al giorno, che sarebbe? Se i 70 milioni *del macinato* si spendessero a bonificare le terre incolte, a promuovere in ogni guisa il lavoro nazionale, gli operai e i contadini non ci guadagnerebbero di più!

Chi scrive quel giornale pare inclinato a crederlo. Egli pone il quesito egregiamente; e le sue semplici osservazioni meriterebbero un lungo commento. Esse traggono una grande autorità dalla fonte dalla quale derivano, limpida e schietta.

In verità, col 1° agosto è cessata ogni specie di tassa sul secondo palmento, e noi dobbiamo esserne contenti. I nostri amici contribuirono specialmente a codesto risultato, additando e difendendo le tasse che dovevano sostituirla. L'onor. Sella l'ha detto, senza contraddizione, al ministro delle finanze nella Camera. Ora, le tasse che veramente si aboliscono, sono quelle che non lasciano il bilancio in equilibrio; poichè, se producono questo effetto, la necessità delle cose le ripristina.

Ma, come si potrebbe spiegare il fatto di questa indifferenza colla quale il primo agosto è stata accolta la notizia della abolizione della tassa sul secondo palmento? Egli è che, molto probabilmente, i poveri in Italia pensano più che alla durezza di quella tassa, al difetto di lavoro, alla scarsità del raccolto, gli anni pessimi.

Facciamo una larga parte all'indole dell'*umana natura*, la quale, particolarmente in Italia, dimentica facilmente i piccoli benefizi conseguiti, quando durano altri guai diversi e maggiori. Ma certamente si esagerava l'entità del danno di quella tassa; molte sofferenze erano ingrossate nelle pagine dei giornali, molte lagrime non si versavano che in figura rettorica. Quindi n'è derivato un giubilo molto tranquillo, punto rumoroso, punto proporzionato a quella gravezza del male che i tribuni avevano dipinto. I nostri amici non si sono mai lasciati andare a tali esagerazioni. Hanno aiutata la scoperta e la sostituzione di nuove tasse, senza negarne la durezza; furono contenti di deporre nell'urna la palla bianca per l'abolizione del secondo palmento senza esagerarne l'importanza. E a nostro avviso, avevano ragione nell'un caso e nell'altro. L'aumento così grave del dazio sullo zucchero e sul caffè non è un trastullo.

Se ne accorgeranno con minor chiarezza, per l'indole propria di tali tasse, i contadini e gli operai; in particolare gli operai, ai quali si misurerà più parcamente lo zucchero e peggiorerà il caffè, già mescolato con cicorie di pessima specie. Dall'altro canto, ove il contadino paga la tassa in natura, sentirà più o meno il benefizio dell'abolizione della tassa sul *secondo palmento, secondo l'onestà* de' mugnai, la qualità della macinazione, e così via discorrendo. In ogni modo il benefizio non è di quelli, nè che arrestano l'emigrazione, nè che frenano l'indigenza; e poichè codesti mali i tribuni li attribuiscono alla tassa sul macino, saranno un'altra volta sbugiardati dalla realtà dei fatti.

Ma che importa loro di tutto questo? Non parlano per guarire i mali, ma per specularvi sopra, per volgerli a danno delle istituzioni. L'abolizione della tassa sul primo palmento, se si potrà fare senza sconvolgere il bilancio, del che dubitiamo assai, genererà ancora maggiori delusioni. E in verità, quando si pensa che nei nostri comuni, e particolarmente in quelli *meridionali*, nei quali si pretende che codesta abolizione sia vivamente reclamata, il dazio consumo sulle farine è alto più volte di quello sulla macinazione dei grani superiori, si può facilmente prevedere che il vantaggio reale sarà minore d'assai di quello che si va annunziando. Ed è fuori di dubbio che il pensiero del giornale da cui abbiamo preso le mosse rimane verissimo. Se si potesse accrescere il lavoro, l'industria, il commercio; se con una agricoltura più razionale si *potesse rinvigorirne l'intensità*; pochi penserebbero alle tasse, quando ci fosse la possibilità di sopportarle, grazie ai maggiori guadagni. Afforzando lo spirito di previdenza nelle classi lavoratrici, si diminuirebbe per ciò solo quella parte di imposta — e se si facesse il conto se ne vedrebbe l'importanza — che colle bevande *spiritose*, e con somiglianti consumi, esse pagano per colpa della loro scioperataggine all'erario.

Insomma, errano quegli economisti e quei politicanti, i quali *credono* che tutto dipenda dalla riforma delle imposte. A nostro avviso tutto dipende dall'aumento della pubblica ricchezza e della pubblica moralità. È ben più difficile la soluzione del quesito, è ben più alta la meta. E a costo di tirarci addosso tutte le declamazioni dei soliti tribuni, diremo schiettamente che di tutti i tributi esistenti, quello sulla ricchezza mobile ci pare il più dannoso rispetto alla formazione ed alla fruttificazione dei capitali.

Esso colpisce l'attività nazionale nelle sue radici più profonde, in una misura superiore alle condizioni generali dell'industria nel nostro paese, e forse in qualunque altro. Quell'amico degli operai che scrive nell'ottimo giornale suscitato, dovrebbe pensare su codesto aspetto della questione. Avrebbe occasione di combattere una *nuova e perniciosa invidia*, quella

SPORT

RAPPORTO UFFICIALE

del Comitato direttivo della Società per le Corse Cavalli in Padova, sulla Corsa di resistenza fra Treviso e Padova, avvenuta il giorno 21 luglio.

La Direzione della Società spinta da molte e molte domande sulla creazione, andamento ed esito, della corsa di resistenza per Gentlemen-Riders, fra Treviso e Padova (circa 50 chilometri) visto il risultato, che fu superiore ad ogni aspettativa; fatto anche calcolo che tutti gli iscritti alla detta prova erano ufficiali dell'arma di cavalleria dell'esercito nostro, arma alla quale tali corse di resistenza *debbono* oltre ogni dire interessare, non solo dal lato dello *Sport*, ma anche per l'idea che in casi urgenti, simili prove possono convertirsi in fatti di assoluta necessità, visto che in Italia in generale e nelle provincie venete in particolare, tanto gli amatori quanto i speculatori di cavalli, nonchè tutti quelli che ne posseggono, non per passione e per lusso, ma perchè le loro occupazioni ed i loro lavori richieggono l'opera di quei nobili animali, s'occupano niente, o pochissimo in fatto di discendenza e genealogia.

Visto che in causa precisamente di tale trascuratezza, ed anche pel fatto di non chiedere mai, nell'acquisto d'un cavallo, quali prove d'abilità e forza esso abbia date, oppure se nelle sue vene — in caso di assoluto puledrismo — scorra un sangue che risponda per lui, per esperimenti offerti da' suoi maggiori, pochissimi credono, — quando loro si dice — quanto si possa ottenere da quella splendida creazione che è il cavallo, quando la sua nascita, il suo allevamento e l'esercizio sieno regolati con cura e saggiezza. — La Direzione contemplando tutto questo, e bramando che tutto l'andamento della corsa, lo stato di ciascheduno dei cavalli, nel giorno dell'arrivo alla meta non solo, ma anche quello di otto giorni dalla prova stessa, venga da tutti indistintamente conosciuto in tutta la sua realtà, ufficialmente, onde schiarire i fatti e liberarli da quell'inviluppo di dicerie di animosità e piccole gare che accompagnano sempre tutto e tutti, ma che in particolar modo nel mondo cavallino hanno sede sovrana, pubblica il *suo rapporto sulla corsa* di resistenza fra Treviso e Padova.

Scopo principale della corsa si fu, seguendo le varie private Ippiche discussioni, di far toccare con mano ai nostri allevatori, amatori ecc. che il cavallo può essere sottomesso a fatiche molto maggiori di quello che presso noi si pratichi, senza che da queste ne derivi danno o nocumento agli animali stessi.

È questo uno degli argomenti che più di tutti abbisognava di una pratica dimostrazione pei nostri amatori, cui il lavoro giornaliero d'un cavallo, abbenchè tenue, sembra una enormità precisamente perchè giornaliero e rovinano i loro cavalli lasciandoli giorni e settimane condannati alla reclusione, onde, dicon loro, non sciuparli.

Nel porre le prime basi del programma, la Direzione era venuta nella idea di ammettere alla corsa di resistenza soli cavalli nati ed allevati in Italia. — Senonchè tale pensiero fu quasi subito abbandonato, e ciò perchè essendo questo il primo esperimento di tal genere che si faceva in Italia, era non solamente necessario, ma indispensabile ottenere anche dei *risultati di confronto con altre razze*, onde avere una idea sulle forze delle derivazioni pure prima, e poi su quelle ottenute dai vari allevamenti mediante incroci di vario genere e di vario sangue, ed esso perchè si ammisero cavalli di qualunque provenienza. Derivava, per conseguenza naturale della ammissione di qualunque razza, l'obbligo di lasciare ai concorrenti libertà d'andature, onde rispettare il galoppo nei puri sangui o loro derivazioni, ed il trotto in tutti gli altri.

Non meno importante *sembrò* l'idea di accertare quali prove di sè, avrebbero date, in una corsa di questo genere i nostri giovani ufficiali di cavalleria *ed* i nostri *sportsmen*, ragione per la quale la corsa fu fatta per Gentlemen-Riders.

Importava molto alla Direzione che il programma per questo esperimento non dovesse nascere morto, e siccome l'importanza della prova reclamava un premio adeguato, e che i mezzi della Società erano di gran lunga minori alle esigenze della corsa così il Comitato Direttivo si rivolse a S. M. il Re onde ottenere un premio pel vincitore. S. M. elargiva, a tale scopo, un oggetto d'arte, *che acquistava valore* relativo alla importanza della corsa, visto il magnanimo intervento del Real Donatore.

Date le basi sulle quali la Direzione eresse il suo programma per il nuovo esperimento, arriviamo all'epoca della chiusura delle iscrizioni (mezzanotte del 10 luglio).

Sei sono i campioni, e lo scopo prefissosi dalla Direzione di stabilire cioè un confronto fra razze e razze è raggiunto, poichè abbiamo nei sei iscritti, *provenienze diverse, incroci* diversi, età differenti.

NOMI DEI CAVALLI E GENERALITÀ

1° *Capriccio*, baio, razza Reale San Rossore, anni 7, montato dal proprietario signor Vittorio Emanuele Visetti tenente di Savoja Cavalleria.

2° *Niniche*, saura, ungherese, anni 12, montata dal signor Giuseppe Meschieri tenente veterinario Savoja Cavalleria. Proprietario Lodovico ing. Meschieri tenente Regg. Cavalleria Guide.

3° *Olga*, baia, balzana alle posteriori, ungherese, fuori età, montata dal proprietario signor Ferruccio Marchetti tenente Regg. Cavalleria Monferrato.

4° *Dojà*, saura, ungherese, anni 6, montata dal proprietario signor Ruggero cav. Galletti tenente Regg. Cavalleria Monferrato.

5° *Türr*, griggio, ungherese, anni 7, montato dal proprietario signor Paolo detto *Giuseppe Da Zara*, allievo della Scuola Militare di Modena, in attesa della promozione ad Ufficiale di Cavalleria.

6° *Galgen*, baio, ungherese, fuori età montato dal proprietario signor Giuseppe Rossi Ufficiale di Complemento nel Regg. di Cavalleria Alessandria.

È cosa impossibile dare la esatta genealogia dei sei concorrenti, giacchè i proprietari stessi la ignorano e non descrissero nelle lettere d'iscrizione, *nell'indicare le razze* dei loro cavalli che puramente la loro nazionalità (1) solo *Capriccio* è qualificato come prodotto della Reale razza di S. Rossore.

È questo un bellissimo baio alto circa metri 1.65, largo, ampio torace e profondità di spalla indicano azioni e potenza non comuni. — La sua forma è *assolutamente* quella del cavallo da caccia, da tutto il suo insieme lo si giudica quale uno dei più distinti mezzo sangue creati in Italia. — Dai registri della regia razza di S. Rossore ne dovrebbe assolutamente risultare la genealogia. È questo il cavallo primo iscritto.

Seconda iscrizione:

Niniche, saura-ungherese. Scoprimoci signori, *Noblesse oblige*, siamo dinanzi alla vincitrice non solo, ma dinanzi ad una delle più belle discendenze. *Niniche*, ha una marca di razza. Una corona baronale sormonta le due iniziali V-J, Barone Victor Jancovisch. Qui tutto proviene dal puro sangue inglese come padre e da madri inglesi m. s., Danesi, Olandesi e Lipizzane. Le madri Lipizzane alla loro volta provengono la massima parte da Stalloni Orientali e madri di varie razze ma tutte provviste di molto sangue, abbiamo dunque in *Niniche* l'avo materno — perchè dal suo insieme è permesso giudicarla figlia di una cavalla Lipizzana, — l'avo materno Orientale p. s., il padre inglese p. s., e la madre di tre quarti di sangue. *Niniche* misura circa 1.52.

Segue *Olga*, baia-ungherese. È una bella e buona cavalla, la si ritiene incrocio di puro sangue inglese, sua ma-

(1) La Direzione cercherà però, mediante pratica propria, informazioni prese ecc. di dare maggiori dettagli possibili, salvo anche a praticare correzioni, ove posteriormente alla pubblicazione del rapporto venissero alla Segreteria nuove delucidazioni, sulle provenienze dei vari cavalli.

che lascia credere che si possano aggravare senza alcun riguardo i fabbricanti, gli intraprenditori, gli agiati. Gli sarà facile dimostrare come la prosperità di queste classi sia solidale con quella degli operai e dei contadini; e, come rispettando il capitale, che si feconda nel lavoro, il più che si può, la finanza dello Stato merita di essere lodata dalle popolazioni, più *che per certe riforme appariscenti*, le quali producono più rumore che vantaggi reali. *(Persev.)*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Il ministro dell'interno, *in seguito a rapporti* pervenutigli da parecchi prefetti, decretò l'espulsione dal Regno di un discreto numero di altri stranieri, per i quali non constava menomamente quali mezzi di sussistenza avessero.

È bene far notare che sino ad ora le espulsioni decretate non hanno dato luogo a nessuna protesta o reclamo per parte dei consoli, alla nazionalità dei quali appartengono gli espulsi.

— Sono avvenuti ieri disordini nelle vicinanze di Albano. Sono partiti da Roma *alcuni funzionari* di P. S. con varie guardie e carabinieri per ristabilire la pubblica quiete.

— Fra pochi giorni, dice la *Riforma*, sarà convocato in sessione straordinaria il Consiglio del Commercio, per studiare la questione relativa alla restituzione del dazio, per i prodotti che contengono zucchero.

— Il Ministero ha costituito due Commissioni governative. Una è incaricata di studiare gli effetti della nuova legge sulla fabbricazione degli spiriti rispetto alle industrie che ad essa sono attinenti; l'altra è incaricata di preparare il Regolamento col quale debbonsi determinare le norme del servizio di Cassa per le strade ferrate. *(Gazz. d'Italia)*

NAPOLI, 5. — È compiuto lo scrutinio di 54 frazioni.

Il massimo della lista concordata raggiunge finora 5600 voti, il minimo 5400.

Il massimo della lista progressista è stato di 2200, il minimo di 1900.

Il candidato sandonatista che ottenne il maggior numero di voti, ne ebbe appena 1100.

Restano ancora da conoscersi i risultati di 14 frazioni.

Gli avversari hanno presentato delle *proteste*, ma sono prive di fondamento. Sperasi che giovedì a sera terrassi la prima adunanza dei presidenti delle frazioni pel computo generale dei voti.

La Deputazione provinciale riunirassi sabato prossimo per la proclamazione dei nomi dei consiglieri ultimamente eletti.

Il risultato delle elezioni comunali, favorevole alla presente amministrazione, fece aumentare i corsi dei prestiti municipali. *(Opinione)*

PALERMO, 3. — Si è costituito, scrive la *Riforma*, al prefetto il direttore Oliva, già brigadiere dei carabinieri, il quale, per ingiustizie che diceva essergli state fatte, dopo che egli avea contribuito all'arresto di uno degli ultimi famosi briganti, sul quale era posta la taglia di 25,000 *lire, si era gettato alla campagna per* costituire una banda, poi era riparato all'estero.

AQUILA, 5. — Il Municipio aveva elargito 200 lire alle milizie di guarnigione in questa città perchè avevano contribuito efficacemente a diminuire i danni di un gravissimo incendio.

Quei generosi militari hanno regalato le duecento lire all'asilo infantile di questa città.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il *Constitutionnel*, parlando della festa di Nancy, dice:

« Si direbbe che due iniziative hanno presieduto ai preparativi della festa di Nancy: l'una, manifesta, a cielo aperto, ed altamente lodevole, tutta *in onore di Thiers*, come liberatore del territorio; l'altra occulta, e che non *si vorrebbe confessare*, la quale ha per oggetto la glorificazione della cattiva repubblica odiosa al signor Thiers, e delle cattive leggi preparate da uomini politici, da esso lui decisamente sconfessati. »

— 5. — Si ha da Parigi:

Le modificazioni votate recentemente dal Consiglio municipale ai nomi delle vie di Parigi saranno ratificate con un decreto del Presidente della Repubblica, salvo le vie Bonaparte e Cambacérès e il *bulevardo* Haussmann, i cui nomi attuali saranno conservati.

SPAGNA, 2. — Notizie telegrafiche del *Times* da Madrid, annunziano che il governo spagnuolo ha ordinato la costruzione di due grosse fregate.

GERMANIA, 2. — L'ufficiosa *Montags Revue* ha da Berlino:

Le prime trattative fra il principe di Bismarck e Demetrio Stourdhza *non hanno portato* ad alcun risultato. Il principe di Bismarck chiedeva per le ferrovie rumene la somma di 100 milioni di franchi, mentre Stourdhza credeva di non poter *offrire* altro che 60 milioni.

Il principe di Bismarck tenne fermo e le prime trattative non ebbero risultato.

— 3. — La *Germania* invita il pubblico ad esser cauto nell'accettare le notizie che trasmette il telegrafo sulle trattative fra il Vaticano e la Germania.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

La legge 31 luglio, relativa all'esenzione daziaria ai materiali per la costruzione dei galleggianti.

La legge 31 luglio, che approva il bilancio consuntivo del 1874.

R. decreto 3 luglio, che autorizza la manifattura veneziana dei merletti ad aumentare il proprio capitale.

5 agosto.

Legge 31 luglio che convalida alcune *prelevazioni dal fondo delle spese* impreviste in pro del cap. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del tesoro pel 1873, le quali *erano state fatte per decreti* reali.

R. decreto 8 giugno che inverte nella fondazione di un Asilo infantile le rendite di alcune cappelle laicali del comune di Tortareto (Teramo).

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 7 agosto.

Ritardi postali — Oggi è il terzo giorno che il postale Milano-Francia, solito ad arrivarci alle otto e mezza del mattino, ci viene invece distribuito alle *quattro pomeridiane*.

Ne diamo avviso ai lettori perchè non c'incolpino di essere in ritardo di qualche notizia.

Non si potè avere alcuna spiegazione di questo inconveniente, ripetuto *per tre giorni di seguito*, e neppure all'ufficio Postale si son trovati in caso di darcela.

Crediamo tuttavia che si tratti di mancata coincidenza, nella stazione di Verona, fra il treno proveniente da Piacenza e quello da Milano.

Ma *dopo tre giorni ci pare* che sia tempo di mettervi rimedio.

Orfanotrofio di Santa Maria delle Grazie — Avevamo preparate due righe sull'esperimento di ginnastica ch'ebbe luogo ieri dopo pranzo in *questo Istituto, allorchè* abbiamo ricevuta la seguente relazione alla quale volentieri cediamo il posto.

Gentilmente invitato, intervenni al saggio di ginnastica, che vien dato, annualmente nel nostro Orfanotrofio femminile.

Alle 6 1/2 *precise*, *intuonossi* la Marcia reale suonata dalla nostra Musica Cittadina e *pressero* posto sotto il padiglione, appositamente apparecchiato, le Autorità, cioè il R. Prefetto, il Sindaco, la contessa Sartori Piovene, la signora Wolff Bassi, il Provveditore agli studii, il Sopraintendente *scolastico*, il conte Zasso ed altri.

Le alunne tosto presentaronsi numerose, in serrata schiera, accompagnate dalla maestra sig.ª Sahena, le, dopo un saluto, cominciarono ad eseguire con molta precisione varii esercizii ginnastici, accompagnati alcuni da graziosi cori; e sì nella ginnastica che nel canto quelle alunne si meritarono continui applausi, dal numeroso e scelto pubblico, composto per la maggior parte di *signore*.

Seguì poi la dispensa dei premii, e *molte furono le fanciulle premiate*: ricevevano esse il dono dal Prefetto, e ciascuna un bacio ed una parola d'incoraggiamento a ben continuare dalle signore Ispettrici.

Termino la mia, forse troppo breve, relazione, con un bravo al sig. Zasso che, direttore dell'Orfanotrofio, cercò ogni mezzo, e vi riesse, perchè quel simpatico Istituto si possa offrire a modello; con un bravo alla signora Sahena, la cui pazienza e capacità in tale arte è nota alla cittadinanza tutta, e al sig. prof. Boschi maestro di canto.

I miei elogi pure alla signora Direttrice e alle Maestre tutte dell'Orfanotrofio, che fanno del loro meglio perchè ogni divertimento, che tiensi nel loro Istituto sia condotto con ordine e in modo da meritare la soddisfazione di tutti che hanno la fortuna di esservi invitati.

Alle fanciulle poi indistintamente un «*bravo*» di cuore, e un arrivederci. O.

Associazione Costituzionale Progressista.

Padova, il 7 agosto 1879.

La Presidenza avverte i Soci che *sabato* sera alle ore *otto* nella solita sala dell'*Albergo al Paradiso* avrà luogo l'Assemblea generale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Comunicazioni della Presidenza*;
2. Relazione e proposte della Commissione per la riforma dello Statuto Sociale;
3. Proposta del socio F. Zon di adesione al Comitato Filo-Ellenico costituitosi in Roma.

Un pozzo. — Ci giungono nuovi reclami intorno al pozzo di Riviera S. Luca, *presso* lo stallo della *Campana*. Pare che i monelli si divertano a gettarvi le porcherie d'ogni sorta e che non ci convione nominare. Ora, visto e considerato che il malanno continua, senza speranza *che nello stato attuale delle cose possa* cessare, noi saremmo d'avviso che anche quel pozzo — che s'incastra nel muro della casa — lo si dovesse ridurre a pompa, impedendo così che gli abitanti del luogo siano privati del beneficio di quell'acqua, massime nelle stagioni deliziose come la presente.

Nuoto. — Continuano i bagni in perfetto costume d'Adamo e nei luoghi più frequentati della città.

Essendo inutile raccomandare alle guardie una maggiore *sorveglianza*, poichè essa adempiono assai zelantemente il loro *dovere e, poichè diremmo, non possono essere dappertutto* come la presenza di Dio, noi invece ci rivolgiamo agli stessi cittadini perchè, *data occasione*, sappiano usare i mezzi morali ed anche materiali — leggi scappelotti — per far cessare quello sconcio mantenuto da alcuni incorreggibili *gamins*.

Un cacciatore disgraziato. — L'altra mattina in frazione di Brusegana presso il ponte della ferrovia sul Bacchiglione un signore andava a caccia. Scaricando il suo fucile a retrocarica ne scoppiava violentemente la canna presso la culatta. Il cacciatore rimase per fortuna illeso, restando solo affumicato il viso, e con una buona dose di paura in corpo, prese la via della città dichiarando che per l'anno in corso rinunciava volentieri alle piacevolezze della caccia.

Un grave accidente. — Una simpatica ragazza diciottenne montata sull'alto di un cavedone di frumento per assestarne i covoni già preparati alla trebbiatura, avuto un capogiro, cadeva a catafascio sul duro terreno, e riportava parecchie contusioni e la frattura di una clavicola. Il fatto avvenne in Selvazzano.

Manovre di cavalleria. — Oltre le grandi manovre di corpo d'armata, avranno luogo anche manovre *di cavalleria per parte di una divisione* di tale arma costituita sotto il comando del tenente generale conte Poninski.

Tali manovre, che si eseguiranno dal 15 agosto al 10 settembre, comprenderanno tre distinti periodi, cioè: *a*) un primo periodo di pochi giorni dedicato ad alcune esercitazioni preparatorie di reggimento e brigata presso Verona; *b*) un secondo periodo di una diecina di giorni consacrato ad esercitazioni di avanscoperta a partiti contrapposti ed in base a un unico tema generale, che si svolgeranno nella zona fra Verona e il Tagliamento; *c*) un terzo periodo, di circa uguale durata, nel quale verranno eseguite esercitazioni d'insieme sulle praterie *di Pordenone*.

Prenderanno parte alle manovre:

La 4ª brigata cavalleria (*reggimenti Milano e Alessandria*), *sotto gli ordini* del maggior generale cav. Balegno;

Una brigata mista, composta dei reggimenti Foggia e Caserta, sotto gli ordini del maggior generale cav. Di San Marzano;

Il reggimento Savoia;

Il 10° reggimento bersaglieri;

Tre batterie da centimetri 7 dell'8° reggimento artiglieria.

Sentenza. — Abbiamo *per dispaccio* della Stefani da Ancona 6:

«Colla sentenza nel processo Scota, Fattorini *assassino e Mori complice* necessario, furono condannati alla pena capitale.

Scota, istigatore, alla galera in vita, Caporalini complice non necessario ad anni 8 di reclusione.

Un altro frate assassinato. — In un Convento, sopra Cava, tre malfattori s'introdussero allo scopo di derubare il Curato. Ma accortosene il laico, Nicola Lambertini, si diede a destare l'allarme. Quei malandrini, vedendo fallite le speranze di preda, si scagliarono addosso al povero laico, lo uccisero, dandosi poi tosto alla fuga.

Prestito della città di Livorno. — Il padre di famiglia ed il piccolo capitalista si lagna che l'attuale corso del nostro Consolidato non offre più un frutto conveniente. Abituati per molti anni ad una grossa rendita essi non hanno torto a lamentarsi, ma siccome il nostro Consolidato non si ferma certamente all'attuale corso ed andrà appena tolta la tassa della ricchezza mobile a raggiungere il 100, bisogna cercare altri impieghi al danaro. Questo impiego sicuro e lucroso offrono ancora le obbligazioni dei nostri comuni di primo e second'ordine. Munite generalmente di garanzie speciali sono da qualche tempo l'impiego preferito del piccolo capitalista e perciò crediamo fare bene ad indicare ai *nostri lettori* la *prossima* emissione nel Prestito di Livorno, città di oltre 100,000 abitanti, che avrà luogo il 7, 8 e 9 agosto. Le obbligazioni di Livorno fruttano annualmente nette lire 25, pagabili in lire 12:50 per semestre. Esse sono rimborsabili con lire 500 nella media di 20 anni, costano lire 425, ed offrono perciò fra interesse e rimborso un impiego netto del sette per cento circa.

MANCIA DI LIRE 100

a chi recapiterà al nostro Ufficio Municipale un portafoglio in pelle, color rosso, piuttosto logoro, perduto questa mattina da un povero carrettiere, sua unica sostanza, e mezzo di sussistenza, percorrendo la strada dalla Piazza Padrocchi alla Stazione. Conteneva la somma di lire 605 in viglietti di Banca del taglio da lire 100, e da lire 5, oltre a 10 cambiali di varie somme.

BULLETTINO COMMERCIALE

MERELA, 6. — Rend. it. god. da 1 luglio 86 55 86 65.
Id. 1° genn. 88 70 88 80.
I 20 fr. 22.30 22.32
MILANO 5 Rend. it. — —
I 20 fr. — —
Sete. — — —
LIONE, 5. *Sete.* — — —

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 agosto.

(S) Lo spirito di parte accieca sempre, e, siccome le proprie convinzioni sono un prisma compiacente, a traverso al quale *ognuno considera* gli avvenimenti quotidiani, non vi è da sorprendersi se, morto quel povero frate domenicano che fu proditoriamente ferito di coltello nel vicolo Doria, i giornali clericali, rimpiangendo la sorte del defunto padre Giuseppe Cardoni, si affannano a dire ch'egli fu vittima di un odio settario, e che il Cesare Bertarelli suo presunto assassino, *sfogò* in lui l'odio che nutriva per tutti i religiosi.

Il padre Cardoni, scrive l'*Osservatore Romano*, è morto vittima della malvagia brutalità di un mostro che lo ha voluto trucidare unicamente *perchè era un religioso*.

Tutti gli uomini onesti, senza distinzione di colore nè di partito, deplorano vivamente la miseranda morte del povero frate, ma non possono fare eco alle parole del giornale del marchese di Baviera, poichè il Bertarelli non conosceva il religioso che *uccise*, ed è probabile che, se in quel

---

dra ungherese. È una cavalla non più tanto giovane ma il sangue che presenta supplisce a meraviglia all'età. Impossibile maggiori ragguagli. Misura circa 1.60.

Dojà saura-ungherese. Anche qui nulla di preciso. Ha *qualche rassomiglianza* con *Ninicha*, forse la testa e l'*occhio* più espressivi, immenso brio e sangue, tutto farebbe credere ad una splendida genealogia, abbenchè sia stata comperata in Ungheria in una rimonta cavalli. Ha passati due anni *come* cavalla di squadrone nel reggimento Savoia Cavalleria, e solo da un paio di mesi il signor tenente Ruggero cav. Galletti la scelse come cavalla di forza consessagli dal Ministero. Altezza circa 1 52.

Türr griggio-ungherese, fu comperato tre anni fa dal sig. Maggiore Re del 1° *reggimento fanteria* alla fiera di Pinerolo. Il mercante che lo vendette lo disse ungherese. Dal suo insieme nulla si può dire di preciso sulla razza. Cavallo di forza e resistenza ha fatto negli ultimi mesi varie prove di abilità a lunghe distanze. Misura circa 1.68.

Fu comperato appositamente per la Corsa soli otto giorni prima ch'essa avesse luogo ed il suo cavaliere che da due anni non montava a cavallo che un paio di volte alla settimana fece una corsa sorprendente.

Galgen baio-ungherese. Fu comperato in Ungheria da uno dei nostri più celebri amatori di cavalli. Era tre anni fa uno dei più bei prodotti di puro sangue ungherese importati in Italia. Gran trottatore a lunghe distanze resistenza favolosa. Tre anni fa fu venduto ad un altro distinto amatore, ma fatalmente poco tempo dopo il cavallo cominciò a zoppicare di dietro, e tutte le cure furono vane. Fu venduto e rivenduto molte altre volte, finchè ricomparve a Padova, per fare la *Corsa* di resistenza, finito e distrutto. L'immenso sangue però di questo individuo, che ad onta della sua età dei suoi dolori fisici, e della sua condizione ha dato, arrivando secondo fino quasi ad un chilometro da la meta, una grande lezione ai detrattori del puro sangue inglese. Ed egli è per dare questa *lezione* e far riconoscere tutta la superiorità del puro sangue che il cavallo fu iscritto alla Corsa.

Ed eccoci già al 21 luglio — giorno della prova.

La gentile Presidenza della Società per le Corse in Treviso, aveva già da qualche tempo aderito alle preghiere di questo Comitato, ed aveva assunto dirigere le operazioni di partenza.

I sig. Prefetti, Sindaci, i Comandanti i R. Carabinieri, tutti fecero a gara, onde il lungo stradale da Treviso a Ponte di Brenta fosse sgomberato e preparato per la Corsa contribuendo così allo splendido esito dello *esperimento*. Da Ponte di Brenta fino a circa un chilometro da Padova, la truppa gentilmente concessa dal comandante la Divisione Generale conte Ladislao Peninsky faceva ala alle due parti della strada contenendo le moltissime carrozze e l'enorme numero di pedoni accorsi alla meta onde salutare i nostri bravi ufficiali al loro arrivo.

Cedo ora la parola al bravo signor Emilio Fontebasso Segretario della Presidenza di Treviso, che descrive la partenza presso a poco così:

Circa alle 3. ant. io mi portai fuori Porta Cavour e cominciai a disporre la truppa per lo sgombero dello stradale.

Da tutte le parti accorreva la gente onde assistere alla partenza. Qui in Treviso perfino i non amatori di cavalli aveano preso un interesse speciale per il nuovo esperimento. Alle 3 3/4 tutto era disposto e lo Starter, sig. conte Ruggero Revedin, era già al suo posto. Alle 3.53 minuti i sei cavalli sono schierati in linea di battaglia, cavalli e cavalieri attendono frementi il segnale. Alle 3 e 55 il conte Revedin, non credendo opportuno l'indugiare fino alle 4, abbenchè la partenza fosse disposta per quell'ora, onde non impazientare i cavalli abbassa la bandiera e — dà partenza.

Sparissono come fulmini cinque cavalli, sola *Ninicha*, rifiuta la mano s'imbizzarisce e s'impenna, ha luogo una lotta, ma finalmente circa alle 3.58 minuti, la cavalla si decide e scapa ventre a terra. Cinque dei cavalli erano partiti alle 3.55 *Ninicha* alle 3 e 58.

Da questo punto comincia la lotta fra i sei cavalli; lotta lunga, accanita. Gioventù, Spirito di corpo, le notizie giunte dalla straordinaria Corsa di resistenza fatta, pochissimo tempo prima, a Berlino da cinque ufficiali di Cavalleria (112 *chilometri percorsi* dal primo in ore 5 e 10 minuti), tutte le varie discussioni avvenute, tutte le opinioni più o meno giuste emesse in proposito, prima della Corsa, tutto fa sì, che la forza superi la ragione, e che tutti i sei concorrenti non pensino che a vincere. Le tre ore di tempo massimo, accordate dalla Società sono poste in oblio; non si desidera che d'arrivare, ed arrivare nel minor tempo possibile.

Le popolazioni lungo la strada sono accorse tutte a festeggiare i sei bravi, le borgate i villaggi sono imbandierati, dalle finestre sventolano bandiere e damaschi, non sembra più percorrere una lunga via fra campagne, ma bensì una colossale strada di una colossale città.

Tutto ciò non valeva certo a scemare l'ardore nei nostri ufficiali, per cui via sempre, sempre via.

A Noale — mezza strada circa — grosso e bel paese, che la corsa doveva attraversare in tutta la sua profondità — i cavalieri, che si mantengono ancora abbastanza in gruppo, vengono accolti dalla assalcata moltitudine da un lungo, immenso, assordante grido di *Viva al Re, all'Italia, all'esercito*.

Rispondono i bravi agitando i loro berretti, ma via sempre e sempre via.

Finalmente, mentre la Direzione aveva dati gli ordini perchè sullo stradale della meta, fosse sospeso alle 5 3/4 precise il passaggio delle vetture e dei pedoni, si vede a circa duecento metri dalla meta galloppare un cavaliere, e diffatti pochi momenti dopo s'arresta di là della bandiera rossa in seguito.

Ninicha che arrivava in ore 1 e 46 m. Giunge con un solo minuto di differenza *Dojà*, ore 1.47. *Olga* terza in ore 1.50. *Türr* quarto in ore 1.55 e *Capriccio* quinto in ore 1 55 e 30 secondi.

La corsa erasi compiuta da tutti, *meno Galgen*, in una splendida guisa. *Galgen* a circa un chilometro dalla meta, mentre il suo cavaliere gli chiedeva un ultimo sforzo, si rompeva una gamba, la destra posteriore che come abbiamo detto era già lesa e cadeva.

Tanto la Direzione quanto il veterinario sig. Luigi Guidolo esaminarono subito le condizioni d'arrivo di tutti i cavalli, che erano giunti tutti al galoppo, meno *Olga* che arrivò al piccolo trotto.

Dall'esame risulta che tanto i cavalieri quanto i cavalli erano al momento dell'arrivo, compatibilmente in buonissime condizioni. Solo il veterinario sig. Meschieri mostravasi un poco più affaticato degli altri. Due ore dopo i cavalli furono di nuovo visitati nelle singole scuderie e tali erano le condizioni di tutti indistintamente che la Direzione pregò i signori ufficiali a voler comparire durante le corse della sera nell'Ippodromo sul Prato della Valle, onde l'intera popolazione giudicasse cavalli e cavalieri. E così avvenne, tutti i concorrenti comparvero, trottando e *galloppando* lungo la pista nelle più perfette condizioni.

Otto giorni dopo questa Direzione ordinò una seconda visita a tutti i cavalli, dalla quale risultò, da rapporti ufficiali, come quattro degli animali visitati sieno in eccellenti condizioni, e come le loro funzioni si compiano colla più perfetta regolarità. Solo *Olga*, dopo due giorni dalla corsa, manifestò qualche sintomo inquietante, che sviluppasi più tardi con una bronchite.

La Direzione tardò allora per qualche *giorno di pubblicare il presente* rapporto, onde poter dare notizie esatte anche su *Olga*, ed ha oggi il vantaggio d'annunciare che la bronchite fa il regolare suo corso essendo scomparso ogni e qualunque pericolo.

Ed ora, grazie a tutti quanti contribuirono al buon andamento della corsa, ed agli ufficiali che hanno voluto tanto splendidamente concorrervi.

Pel Comitato Direttivo
Il Presidente
BALBI VALIER ALBERTO

Il Direttore Segretario
PIGAZZI GIOVANNI.

momento in cui commise l'orribile delitto era affetto da quella mania omicida che nomasi *libidine di sangue*, qualunque pacifico cittadino fosse passato a portata dal suo pugnale, lo avrebbe trucidato come trucidò lo sventurato padre Cardoni.

Infatti, i trattatisti di medicina legale e la raccolta delle cause celebri ci apprendono che, il monomane omicida uccide per uccidere e senza badare a chi uccide. Basti citare per tutti il famigerato calzolaio Ciolli di Livorno, membro di quella Confraternita della Misericordia che, una quarantina d'anni fa, *commetteva* almeno un omicidio od un ferimento tutte le notti, e che fu condannato dal governo lorenese a finire i suoi giorni in fondo al Maschio di Volterra.

L'assassino del fabbro-ferraio Zanetti, che versa sempre in pericolo di vita, non fu peranco scoperto, ma il questore comm. Bolis scoperse già e *fece arrestare* degli individui che lo conoscono, e, mediante essi lusingasi di trovare il bandolo della matassa e mettere la mano sul reo.

Ai funerali civili della salma di colui che fu già fra Giovanni Pantaleo, intervennero moltissimi suoi correligionari politici, e parlarono in lode dell'estinto il prof. Baccio Maineri, il deputato Niccola Botta, il sig. Matteo Renato Imbriani, il sig. Armand Levy e l'avvocato Fario.

Dal ministero dell'interno fu mandata alla famiglia dell'estinto Pantaleo la somma di L. 500, ed il generale Avezzana iniziò con una offerta di L. 50 una sottoscrizione a favore della vecchia madre, della vedova e dei tre figli del defunto patriota, morto poverissimo, la qual cosa è uno de' suoi maggiori titoli di lode.

Chi merita pure una parola di lode è l'onor. Miceli che, ben lungi dal credere che il mandato conferitogli da' suoi elettori politici abbia bastato a fare di lui un enciclopedico, ha avuto il buon senso di rifiutare il segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici che venivagli offerto con insistenza, rispondendo: *tractant fabrilia fabri!*

L'onor. Villa sarà di ritorno fra noi domani sera o giovedì mattina al più tardi, ed in quello stesso giorno, il comm. Bolis assumerà la direzione generale della pubblica sicurezza, tenuta fino ora dal comm. Ramognini.

Con suo decreto in data d'oggi, il ministro delle finanze nominò una Commissione di nove membri incaricata di fare gli studi opportuni e quindi proporre al Governo un progetto di regolamento che stabilisca e determini le norme di servizio della Cassa delle Strade Ferrate, da istituirsi a tenore dell'articolo 28 della Legge 29 luglio anno corrente, numero 5002.

A far parte di quella Commissione furono chiamati: i signori Brioschi e De Cesare, senatori del Regno; gli onorevoli Perazzi, Sanguinetti, Mantardi e Morana, deputati al Parlamento; il comm. Pagnolo, ispettore generale del Debito Publico; il comm. F. Bianchi direttore capo divisione al ministero delle finanze ed il comm. C. Rosmini direttore capo divisione al ministero del tesoro.

Il segretario della Commissione sarà scelto fra gl'impiegati della Direzione Generale del Debito Pubblico.

Faute de mieux, termino con due notizie della regia marina di guerra.

Il 4 corrente, il regio avviso *Vedetta* arrivò la Porto Empedocle, e nello stesso giorno il regio avviso *Rapido* partì da Messina alla volta di Civitavecchia e Genova.

ALL'"OPINIONE,,

Riproduciamo dal giornale *La Venezia* un assennatissimo articolo in risposta ad uno dell'*Opinione* sull'ultima elezione politica del II Collegio di Venezia.

Il carattere impersonale, puramente di principio, che noi stessi avevamo dato alla lotta, alla poca parte, che vi abbiamo presa, ci fa condividere pienamente le idee del giornale *La Venezia*.

Ecco l'articolo:

«L'*Opinione* dell'altra sera ci giunse col suo primo articolo, in cui, con quella assennatezza che noi le abbiamo sempre riconosciuta, e coerente alle idee che avea già prima manifestate intorno alle rielezioni dei ministri, fa suoi commenti sulla lotta del nostro II Collegio.

Noi non ci rifaremo da capo, ad esporrelle ragioni per le quali non ci parea, nel caso presente, applicabile la massima ormai passata in consuetudine, del non mover battaglia alla rielezione dei Deputati diventati ministri.

Quella consuetudine noi l'abbiam sempre rispettata, e se oggi abbiam fatta eccezione, accettando la lotta, non fu già per combattere la persona che, l'incaricato di formar l'ultimo Gabinetto, avea designato alla firma del Re, non fu già per qualsiasi motivo di particolare avversione ad un Uomo, cui, per quanto militi politicamente in file diverse, riconosciamo come cittadino e come Avvocato ogni pregievole dote e dell'onestà e dell'ingegno; *no*, nell'onor. Varè non combattevamo il Deputato diventato ministro; combattevamo in lui le teorie di Pavia e d'Iseo già condannate dal Parlamento — combattevamo la insipiente e demagogica politica finanziaria del Doda, ingenuamente coperta dal discorso di Cairoli a Pavia, e solennemente approvata dall'onor. Varè nella tornata della Camera, in cui il primo gabinetto Cairoli, appunto per quella politica, cadeva sotto un voto di schiacciante sfiducia.

L'*Opinione*, e tutti i giornali di parte nostra, non esclusi quelli di gran parte della Sinistra, che s'era spaventata di quelle strane teorie di governo, come possono trovar oggi illogico, che noi, coerenti ai principii che informavano allora la nostra disapprovazione, fossimo disposti naturalmente a combattere gli uomini che *risalgono ora al potere, senza che* nessun loro atto ci abbia avvertiti, ch'essi han fatto abjura da quelle massime di governo, per le quali e ano stati dal Parlamento condannati?»

Ripetiamo ciò che abbiamo già scritto nei giorni scorsi — Se il Varè fosse stato chiamato a far parte due o tre anni fa del Ministero, non avremmo saputo in qual modo giustificare la puerilità di una opposizione, *sol perchè fosse diventato ministro*, ma oggi avea manifestate delle idee di Governo condannate dalla *rappresentanza* nazionale, e dalla coscienza pubblica, e ci parea che se mai vi fosse caso, in cui alla consuetudine fin qui rispettata, si potesse e si dovesse fare eccezione, questo ne fosse proprio uno.

Però era tanto antico in noi il ricordo di questo rispetto a tale consuetudine, che abbiamo assai esitato prima di pronunciarci — e le prime parole che espresse la *Venezia* su questo argomento, furono quelle che essa *si conservava piena libertà di azione*.

Ma intanto l'*Associazione Costituzionale* avea interrogati vari elettori, se si dovea prestar fede ai quali, la lotta era voluta e vinta pria ancor che iniziata.

Da noi, questi elettori, vennero quasi per rinfrancare le nostre esitanze, e *rispondemmo in modo da non* fidarli certo dell'assoluto nostro concorso alla lotta.

La *Gazzetta di Venezia* uscì con un articolo in cui indiceva la battaglia, poche ore prima che arrivasse a Venezia l'*Opinione* con un articolo che la sconsigliava.

Malgrado la grande deferenza che noi abbiamo *sempre avuta per l'Opinione*, deferenza che non è punto scemata per la perdita d'un illustre amico, perchè lo sappiamo degnamente surrogato dall'antico suo compagno di aspirazioni e di fatiche — dall'attuale direttore — come potevamo noi lasciar soli gli amici nostri, dal momento che, sia pure con un po' di *troppa fretta*, aveano già alzata la bandiera di combattimento?

Non è nostro costume il disertare, per quanto ardua sia la battaglia, per quanto prevedibile la sconfitta.

Nullameno, come l'altro giorno avvertimmo, abbiamo telegrafato al Capo del nostro partito.

Disgraziatamente il telegramma non lo trovò a Biella che troppo tardi, il sabato; e la domenica a lotta finita ebbimo la sua lettera, il cui tenore se ci fosse stato noto prima, sarebbe stato certo *e per la Gazzetta di Venezia e per noi* (per noi indubbiamente) sacra parola d'ordine a cui avremmo fedelmente obbedito.

Ecco la nostra condotta, di cui davvero non sentiamo nella coscienza ombra di rimorso, perchè ci pare, che se ammettiamo l'autorità nei soldati di discutere nell'ora della battaglia, non sia più *possibile* l'intenderci sul valore della disciplina dei partiti.»

DISPACCI DA ROMA

Roma, 6.

Il *Diritto* annunzia che stasera Baccarini parte per le provincie danneggiate dal Po, onde vedere quali provvedimenti ulteriori dovranno prendersi per evitare nuove disgrazie. *(Stefani)*

VIAGGIO DELLE LORO MAESTÀ

Abbiamo il seguente dispaccio:

Milano, 6.

Stamane la Regina ed il Principe di Napoli giunsero a questa Stazione, vi si fermarono dieci minuti, e ripartirono per Recoaro salutati dalla folla.

S. M. LA REGINA
A RECOARO

Ieri sera, in ora troppo tarda, per poter essere pubblicato, abbiamo ricevuto da Recoaro il seguente

Nostro dispaccio particolare

Recoaro, 6, ore 8,45 p.

Sua Maestà la Regina e il Principino di Napoli arrivarono alle ore 7,14 pomeridiane, in ottimo stato di salute.

Recoaro è in festa: le bandiere nazionali sventolano dovunque.

Contentezza vivissima, espansiva, generale.

Arrivò pure Musica 61° Reggimento.

Attendete lettera.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

NUOVA YORK, 5. — I democratici riuscirono vincitori nelle elezioni del Kentuky.

AMSTERDAM, 6. — L'*Amsterdamsche* dice che il futuro Gabinetto si comporrà di Vanliadea alla giustizia, Hoemsherh all'interno, Toalman alla marina, Vandervess agli esteri, Boyen alla guerra e Walteadorf alle colonie.

PARIGI, 6. — Si ha dal Chilì che Yquique fu nuovamente bombardata.

La corazzata peruviana *Huascar* catturò una nave che recava un reggimento di cavalleria chilena.

LONDRA, 6. — Derby si dimise dalla presidenza degli operai conservatori di Liverpool.

Il *Times* ha da Vienna che la Francia è disposta a lasciare Giannina alla Turchia colla condizione che la Grecia ottenga maggior cessione di territorio verso la Tessaglia.

Il *Times* annunzia che il Sultano è deciso di nominare ispettori delle finanze europei. È probabile che Baker pascià abbia un posto importante nel Curdistan.

VIENNA, 6. — Si ha da Praga che l'entrata degli Czechi nel *Reichsrath* è considerata come definitiva. La proposta verrà presentata nella prossima riunione di tutti i deputati czechi e l'accettazione non è dubbia.

NEW YORK, 6. — Diciotto casi di febbre avvennero ieri a Menfi, due morti — e nessun caso a New Orleans. — Notizie da Porto Principe (Haiti) recano che la notte del 26 luglio Bazelais, capo degli insorti rifugiossi a bordo della cannoniera inglese *Boker*. Uomini armati abbordarono la cannoniera e domandarono la consegna di Barzelais, ma il comandante rifiutò. Attendonsi nuovi disordini.

HENDAYE, 6. — Il caso di malattia dell'infanta del Pilar non fu ancora specificato.

BERLINO, 6. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che la parola di ordine delle prossime elezioni politiche deve essere indipendenza o dipendenza economica dai paesi stranieri, che potrebbero in ogni momento rinunziare ai loro servigi alla Germania e toglierle l'esistenza economica e politica.

Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina

Antenore
Liquore Tonico Digestivo
Vedi quarta pagina

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
7 agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 35
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 2

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759,0	757,1	757,1
Term. centig.	+27,7	+31,5	+27,6
Tens. del vapore acq.	12,83	15,08	15,51
Umidità relat.	46	44	59
Dir. del vento.	E	SE	S
Vel. chil. oraria del vento .	11	10	14
Stato del cielo.	quasi sereno	quasi sereno	sereno

Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6
Temperatura massima — + 31,6
» minima — + 22,6

CORRIERE DELLA SERA
7 agosto

IL DRAWBACK PER GLI ZUCCARI

Il Governo deve determinare l'ammontare del *drawback*, ossia retrodazione di tassa da concedersi agli esportatori di prodotti contenenti zuccaro; ed il Consiglio del commercio sarà quanto prima a tale scopo convocato.

Ma di fronte al fatto notorio dell'enorme introduzione di zuccari, in pendenza della discussione dalla tassa, non vi è egli pericolo che il Governo rimborsi ciò che non ha percepito?

Il pericolo ci pare evidente per ora; ma è difficile il rimediarvi. Ad ogni modo il *Consiglio del commercio farà* bene a tener presente anche tale circostanza.

Gli amici della protezione diranno che, rimborsando ciò che non si percepì, le industrie se ne gioveranno. Ma per noi la prima protezione da esercitarsi è sempre quella dell'Erario, che rappresenta i diritti e gli interessi diretti di tutti. *(Avvenire)*

DISPACCI ESTERI

Vienna, 6.

La principessa Elisabetta di Rumenia, dopo avere qui consultato il dott. Billroth, è ripartita alla volta di Neuwied al Reno.

È qui arrivato da Bucarest l'ex presidente della Camera, Rossetti. *(Indipendente)*

Pest, 6.

I giornali officiosi smentiscono la voce che il governo intenda applicare misure restrittive per la libertà di stampa. *(idem)*

Berlino, 6.

Si assicura che il cardinale Nina fece nuove proposte di conciliazione al governo tedesco. *(idem)*

Praga, 6.

Nella conferenza tenuta dagli aderenti di Rieger venne deliberato che i deputati czechi entrino in Parlamento. *(idem)*

Jassy, 5.

La *Staffetta*, giornale locale, annuncia che è stata venduta segretamente a Berlino la ferrovia rumena. *(idem)*

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — La *Pallmall Gazzette* assicura che secondo un telegramma privato da Valparaiso la flotta chilena ha levato il blocco d'Iquique.

MADRID, 6. — Sette socialisti furono arrestati a Xeres.

PIETROBURGO, 6. — Rimasero incendiate tre botteghe alla fiera di Njiminovogorod per imprudenza.

LONDRA, 7. — Al banchetto del lord maire Beaconsfield parlando della politica estera, disse che il trattato di Berlino è in piena esecuzione.

Lo Czar annunziò a tutte le potenze di mantenere la pace.

L'oratore conviene delle difficoltà che ritardarono l'applicazione delle riforme in Turchia, ma non vuole recare alcuna modificazione al trattato di Berlino, le cui condizioni sono sufficienti per ogni eventualità.

Riguardo alla guerra dell'Afganistan, lo scopo è raggiunto poichè fu regolata la frontiera scientifica.

Quanto alla guerra contro i Zulu l'oratore attende una prossima soluzione di tutte le questione nell'Africa meridionale.

BRUXELLES, 7. — La nave belga Marie Louise affondò presso Ouessant. Il capitano e 26 uomini sono scomparsi.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Belgrado:

La Serbia dichiarò che non poteva accettare le proposte dell'Austria riguardanti le ferrovie.

Il *Times* ha da Vienna:

Aurifi negozia coi banchieri l'antecipazione necessaria per pagare la guarnigione di Costantinopoli, che è assai malcontenta.

COSTANTINOPOLI, 7. — È probabile che il nuovo ministero si comporrà con Savfet granvisir, Aurifi esteri, Sadik finanze, Mahmud Keddin marina, e Server lavori.

Kereddine sarà nominato presidente del Consiglio di Stato.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6		7	
Rendita italiana . .	88	70	88	25
Oro	22	28	22	26
Londra tre mesi . .	27	97	28	02
Francia	111	12	1 1	60
Prestito Nazionale. .		—	—	—
Azioni Regia Tabacchi	881	—	980	—
Banca Nazionale . .	2225	-	2214	-
Azioni meridionali .	390	-	390	—
Obbligazioni meridion.	273	—	—	—
Tabacchi	878	—	895	—
Credito mobiliare . .	862		855	-
Fondiaria	825	-	825	—
Rendita italiana	—	—	—	—
Parigi	5		6	
Prestito francese 5 0/0	116	87	116	75
Rendita francese 3 0/0	82	70	82	65
» » 5 0/0	—	—	—	—
Rendita italiana 5 0/0	79	50	79	25
Banca di Francia .	—	—	—	—
VALORI DIVERSI				
Ferrovie lomb. venete	193	—	193	-
Obbl. ferr. V. E. n. 1865	278	—	282	—
Ferrovie romane . .	106	-	110	—
Obbligazioni romane .	204	—	205	-
Obbligazioni lombarde	263	—	263	—
Rendita austriaca (oro)	66	20	61	80
Cambio su Londra. .	25	28	25	29
Cambio sull'Italia. .	97	8	97	8
Consolidati inglesi. .	98	03	97	93
Turco	11	-	11	-
Vienna	5		6	
Mobiliare	273	—	271	70
Ferrovie austriache.	283	—	281	25
Banca nazionale . .	831	—	831	—
Napoleoni d'oro . .	9	23	9	25
Cambio su Londra .	116	75	116	05
Cambio su Parigi. .	45	75	45	85
Rendita austr. argento	68	40	68	35
» in carta	67	25	67	12
» in oro.	90	—	90	50

Bartolomeo Moschin ger. responsabile

DA VENDERE
PIANO - FORTE
verticale in Palissandro
quasi *nuovo di sette ottave*. Tastiera d'avorio, dell'autore *Callin* di Parigi per lire 450.
Rivolgersi via Maglio N. 2718.
1-390

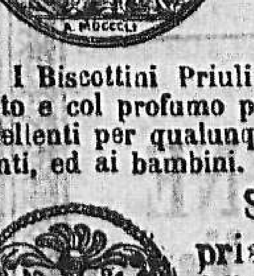
55-331
SPECIALITÀ
CONSERVE PER BIBITE
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE PEZZIOL
PADOVA - Via Servi - PADOVA
Ogni flacon capace per dieci bibite, Lire 2
Compreso il vetro che si riceve di ritorno per Centesimi 10

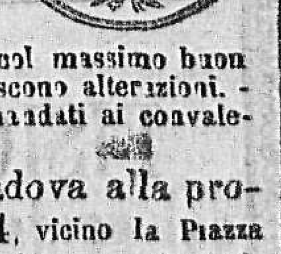
REGNO D'ITALIA
CITTÀ DI LIVORNO
Emissione di 4,000 Obbligazioni
residue delle 7,800 non emesse
del solo ed unico Prestito di Livorno
approvato dal Consiglio Comunale il 3 Ottobre 1871 e 14 Luglio 1879 e dalla Deputazione Provinciale il 12 Ottobre 1871 e 21 Luglio 1879.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
il 7, 8 e 9 Agosto
alle ultime 4000 *Obbligazioni di Lire Cinquecento ognuna*, fruttanti l'annuo interesse di Lire *Venticinque* nette *di qualsiasi ritenuta presente e futura* e rimborsabili alla pari con 42 estrazioni annuali - la prima delle quali dentro questo mese di agosto 1879.
Le Obbligazioni della Città di LIVORNO *vengono emesse a L. 433 50* che si riducono a L. 427,25 da versarsi come segue:
Lire 50 — alla sottoscrizione
» 50 — al reparto (18 e 19 agosto)
» 100 — il 31 agosto
» 100 — il 30 settembre
L. 133.50, il 30 ottobre meno l'interesse maturato dal 1. agosto al 31 ottobre 1879 in L. 6.25, perciò si verserà solo
» 127 25
Lire 427 25 L. 127,25.
Liberando le obbligazioni all'atto della Sottoscrizione sarà bonificato per interesse d'anticipazione Lire 2 e perciò i Sottoscrittori pagheranno in tutto lire 425 25 e riceveranno al reparto le obbligazioni definitive *col godimento dal 1 novembre* 1879.
La città di LIVORNO, porto di mare, conta più di 100,000 abitanti, ha un commercio attivissimo ed estesissimo, il suo bilancio di L. 5,473,000 è perfettamente equilibrato, il ricavo della presente emissione (residuo *del Prestito 1871, emesso a L. 450*, (servirà per estinguere totalmente il debito fluttuante, e per completare importanti lavori di pubblica utilità destinati per aumentare considerevolmente le rendite del Comune, come il Punto franco, i Depositi generali pel petrolio *ed altri. Il solo commercio marittimo* nel 1878 fu di 3876 *bastimenti*, con oltre 2 milioni di tonnellate di mercanzie diverse e giornalmente questo commercio aumenta. I lavori sopradetti, Punto franco e Magazzeno pel petrolio, portano indubitatamente con sè *un grandissimo aumento di movimento* commerciale, Le obbligazioni ed il loro rimborso sono garantiti dal rilevante patrimonio mobile ed immobile della città e da tutte le sue entrate ordinarie e straordinarie presenti e future. Le somme occorrenti per il *servizio di queste obbligazioni* sono regolarmente iscritte nel bilancio comunale. Tenuto calcolo del maggior rimborso in L. 75 queste obbligazioni fruttano circa L. 27 annue nette di qualunque ritenuta. Per avere eguale rendita dal Consolidato italiano *occorre pagare oggi circa 552 lire* cioè L. 127 in più del prezzo di quanto costano queste obbligazioni del prestito di Livorno.
I coupons semestrali che scadono il 1. Novembre e 1. Maggio di ogni anno e le obbligazioni estratte pel rimborso alla pari di questo Prestito vengono pagati ai portatori franchi di spese a Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Bologna, Firenze e Livorno.
In caso di esuberanza di sottoscrizioni avrà luogo una proporzionale riduzione e le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza.
La sottoscrizione pubblica alle 4000 obbligazioni del Municipio di Livorno avrà luogo il 7, 8 e 9 Agosto:
In LIVORNO presso la Cassa Comunale.
In TORINO presso il *Banco di Sconto e di Sete*,
» » presso *U. Geisser e C.*
In SCHIO presso *Ballarini Giacomo.*
In PADOVA presso CARLO VASON e presso GIOVANNI GRAESAN. 3-382

G. B. MEGGIORATO
Commissionato
per Mutui sopra Case e Fondi compra-vendita ed Affittanze, Sconti Cambiali, con Studio
in Padova
Via Zattere rimpetto il Teatro Santa Lucia N. 1231 Primo Piano.
Pregasi spedire le domande direttamente onde evitare ritardi. 9-343

Guida di Padova
Prezzo L. 6

PREMIATA FABBRICA
Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
DI
A. PRIULI-BON




I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. - Non subiscono alterazioni. - Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. - Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.
Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.
Avvertenza. — *Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.* 1-391

LE INSERZIONI di Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' **Office Principal de Publicité** E. E. OBLIEGHT, **16** - Rue Saint Marc a Parigi, o presso la stessa casa a Roma.

MEDAGLIA DELLA SOCIETÀ
di Scienze Industriali di Parigi.

Non più Capelli Bianchi
MÉLANOGÈNE
Tintura per eccellenza
del Chimico DICQUEMARE di Rouen.

Per tingere **all'istante in qualsiasi colore** capelli e barba senza sconciare la pelle nè lasciar odore di sorta. Questa Tintura è superiore a tutte quelle adoperate sinora.

Deposito a Parigi rue d'Enghien, 24. In Torino all'Agenzia D. Mondo.

Boccette da lire 4.50 e da lire 9.

In scatola colle spazzette L. 6.

3-257

ANTICA FONTE **PEJO** DI

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni *provenienti da un difetto del sangue.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** 21-225

In PADOVA deposito generale presso l'Agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta **Pietro Cimegotto.**

Società Veneta
per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ORARIO

STAZIONI	misto	misto	omnib.	misto	misto
	ant.	ant.	ant.	pom	pom
Vittorio . p.	5.20	7.20	11.—	3.10	8.—
Conegliano a.	5.56	7.42	11.22	3.32	8.22
Conegliano p.	6.20	8.40	12.22	6.40	8.40
Vittorio . a.	6.46	9. 6	12.58	7 6	9.20

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazioni al *Foglio Ufficiale degli Annunzi legali, Avvisi d'Asta* ecc., *della Provincia di Padova* che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non si accettano abbonamenti nè trimestrali, nè semestrali. Le domande accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli
MUNICIPIO DI CIVIDALE DEL FRIULI

Avviso di Concorso

In esecuzione alla deliberazione consigliare 29 p. p maggio, debitamente approvata, *viene aperto il concorso ai sottoindicati* posti di Direttore e Professori presso questa Scuola tecnica comunale da conferirsi per il pross. anno accademico 1879-80.

Le istanze dovranno essere prodotte al protocollo municipale non più tardi del 20 *agosto prossimo venturo, corredate dei seguenti* documenti in bollo di legge:

A) Fede di nascita;
B) Certificato di sana costituzione fisica;
C) idem di moralità e di condotta incensurata;
D) Diploma d'abilitazione al posto che aspira.

Inoltre ogni altro documento valevole a meglio appoggiare il concorso.

Tutti gli aspiranti, col solo fatto dell'insinuazione dell'istanza di concorso, contraggono l'obbligo di assoggettarsi, in caso di elezione, a tutte le leggi e regolamenti sulla pubblica istruzione e alle prescrizioni del relativo Capitolato municipale, visibile presso la Segreteria nelle ore d'ufficio.

La nomina spetta al Consiglio comunale ed avrà effetto per tre anni.

Potranno venir licenziati quei Professori che non corrispondessero per capacità o sotto altro rapporto nel disimpegno dei loro obblighi.

Tutti gli eletti dovranno assumere la relative mansioni nel termine che sarà loro fissato dalla Giunta; in caso di mancanza si intenderanno decaduti da ogni diritto, e sciolto quindi il Comune da ogni impegno.

TABELLA *dei posti messi a concorso*

1. Direttore e professore di doveri e diritti dei cittadini, coll'annuo stipendio di . . . . . L. 1920
2. Professore di lingua italiana, geografia e storia, coll'annuo stipendio di . . . . . „ 1920
3. idem di lingua francese, coll'annuo stipendio di . . . . . „ 1680
4. idem di aritmetica, algebra e geometria, coll'annuo stipendio di „ 1546
5. idem di disegno, coll'annuo stipendio di . . . . . „ 1344
6. idem di computisteria, coll'annuo stipendio di . . . . . „ 1008
7. idem di scienze fisiche e naturali, coll'annuo stipendio di . . „ 1008
8. idem di calligrafia, coll'annuo stipendio di . . . . . „ 1008
9. Istitutore di Ginnastica, coll'annuo stipendio di . . . . . „ 600

Cividale, dall'Ufficio Municipale addì 28 Luglio 1879.

il Sindaco ff.
AVV. PAOLO DONDO 1-389

ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Prezzo Lire Una

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE sì recenti che croniche

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le Blennorragie sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri* e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, ne si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 34 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO,

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, *Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università* — **Luigi Cornelio,** *farmacista all'Angelo.* — **Zanetti,** *farmacista* — **Bernardi e Durer,** *farmacista* — **Roberti,** *farmacista Via Carmine* — **E. Sartorio,** *farmacista.*
TORINO: all'ingrosso Farmacia *Taricco,* piazza S. Carlo — Farmacia Centrale *Damiano* già Depanis, Via Roma — Farmacia *E. Riva,* già Coresole — *D. Mondo,* via Ospedale N. 5 — Fratelli *Brunero e Comp.,* negozianti in medicinali — Farmacia *Barberis,* Via Doragrossa — **ROMA.** *Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi;* Agenzia *Manzoni,* via Pietra — **FIRENZE.** *H. Roberts,* Farmacia della Legazione Britannica; *Cesare Pegna* e figli, drogheria, via dello Studio, 10; Agenzia *C. Finzi* — **NAPOLI.** *Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi* — **GENOVA,** *Moyon,* farmacia; *Bruzza Carlo,* farmacia; *Giovanni Perini,* drogheria — **VENEZIA,** *Bottner Giuseppe,* farmacia; *Longega Antonio,* agenzia — **VERONA.** *Frinzi Adriano* farmacia; *Caretteni Vincenzo-Biggiotti,* farmacia; *Pasoli Francesco* — **ANCONA,** *Luigi Angiolani* — **FOLIGNO.** *Benedetti Sante* — **PERUGIA,** farmacia *Vecchi* — **RIETI,** *Domenico Petrini* — **TERNI.** *Cerafogli Attiglio* — **MALTA.** farmacia *Camilleri* — **TRIESTE.** *C. Zanetti; Jacopo Serravalle,* farmacia — **ZARA.** *Androvic N.* farmacia — **MILANO.** Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 85-430

Acque Minerali di Recoaro

Giornaliere - CURA A DOMICILIO - Giornaliere
dal 15 Giugno al 15 Settembre

Particolari accordi presi colla Direzione delle R. Fonti ci permettono offrire al Pubblico le Acque di Recoaro attinte ogni giorno giungendo in questa Città colla prima corsa della mattina.

A garanzia del Pubblico le dette Acque portano una MARCA SPECIALE indicante il giorno dell'empitura.

Queste Acque rinomate a giusta ragione per molte e brillanti guarigioni operate nel corso di tanti anni, mercè siffatta opportunità potranno essere consumate sempre freschissime e quindi inalterate.

Ognuno può quindi convincersi della massima utilità di detta cura a confronto di altre Acque Minerali che non recano la sicurezza della loro recente empitura.

Presso le Farmacie L. CORNELIO e B. D. BACCHETTI, Ponte S. Leonardo. 20-307

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova Piazza Cavour **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour
premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1875

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO *per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio* e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far iscomparire quei liquori che, mentre allettano il palato « dannosissimi riescono alla salute. » 141-479

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 29-32

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA E RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 7, it. Lire UNA

ELIXIR
REVALENTA ARABICA
Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1867
PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE
LUIGI CUSATELLI
FORNITORE DELLA CASA REALE
STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI
FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH

Milano *Fuori Porta Nuova N. 8 già 120 E* — **Milano** *Via S. Prospero, N. 4 in Città*

Elixir Revalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore aggradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80.
Sconto conveniente ai rivenditori.

Dirigersi dai primari Droghieri, Liquoristi, ecc., e direttamente dall'inventore sunnominato. 7-261

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.0

L'Educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
Il Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore
in-16 - Lire 2

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 3.5

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
E DEI
suoi principali contorni
con
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI L.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 150.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

Padova, Tip. F. Sacchetto